

## Esploratori polari: biografie di W. Filchner (1877-1957), F. Nansen (1861-1930) e E.H. Shackleton (1874-1922)

di Michele T. Mazzucato

Il pericolo che si corre ad esplorare una costa in questi mari sconosciuti  
è talmente grande, che nessuno oserà spingersi più lontano di me  
e le terre che possono essere al Sud non saranno mai esplorate.

capitano James Cook (1728-1779)

L'esploratore tedesco WILHELM FILCHNER nacque a Bayreuth il 13 settembre



1877. Intraprese la carriera militare, divenendo ufficiale nel 1898, e si perfezionò a Monaco in scienze topografiche. Contemporaneamente effettuò alcuni viaggi in Russia, nell'Asia Minore e nel Pamir (in lingua locale chiamata Bam i duniya ossia il Tetto del Mondo). Quest'ultimo viaggio, effettuato nel 1900, venne da lui descritto nell'articolo *Ein Ritt über den Pamir* in *Jahresberichte der Frankfurter Verein für Geographie und Statistik* LXIV-LXV (1901) pp. 166-175. Nel 1903-1905, assieme al geologo ALBERT TAFEL (1876-1935), scolaro dell'esploratore e geografo FERDINAND VON RICHTHOFEN (1833-1905), diresse un'importante spedizione nell'Asia Centrale presso la regione sorgentifera del Hwang-Ho (il Fiume Giallo),

ai confini della Cina col Tibet (Bodyul in lingua tibetana), visitò il lago Oring Nor e le alte montagne che limitano a nord-ovest la provincia cinese di Sze-ch'wan (Sichuan), riportando un'imponente quantità di nuovi dati topografici e geografici. I risultati di questo suo primo viaggio nell'Asia Centrale vennero pubblicati nell'opera, in undici volumi e tre raccolte di carte, dal titolo *Wissenschaftliche Ergebnisse der Expedition Filchner nach China und Tibet 1903-1905* (Berlino, 1906-1914) mentre una descrizione più agevole e popolare fu *Das Rätsel des Mantschu* (nome del corso superiore dell'Hwang-Ho) (Berlino, 1906). Nel 1910 effettuò un viaggio nell'arcipelago delle Svalbard (con SEELHEIM) nel Mar Glaciale Artico, dove attraversò l'isola maggiore dello Spitzbergen nella sua parte più stretta, tra la baia di Sassen e la baia di Wiche. Viaggio che descrisse nel fascicolo *Ergebnisse der W. Filchnerschen Vorexpedition nach Spitzbergen* in *Petermanns Mitteilungen*, Erg. 179 (Gotha, 1914) e nel libro *Quer durch Spitzbergen* (Berlino, 1911). Più importante, tuttavia, fu la German South Polar Expedition da lui guidata nel 1911-1912 con la nave *Deutschland*. Lasciata la Georgia Australe il 19 dicembre 1911 e diretti verso il Mare di Weddell, dal nome del navigatore JAMES WEDDELL (1787-1834) che lo scoprì nel 1823 durante il suo terzo viaggio antartico con la nave *Jane*, la nave di FILCHNER tentò invano di accostarsi alla Terra di Coats ma venne imprigionata tra i ghiacci dal 6 marzo al 26 novembre 1912. Fu esplorata la baia di Vahsel (che prende il nome del comandante della nave, RICHARD VAHSEL, morto l'8 agosto), fu scoperta la Terra del Principe Reggente di Baviera LUITPOLDO DI WITTELSBACH (1821-1912), che venne riconosciuta come una continuazione della Terra di Coats scoperta durante la Scottish National Antarctic Expedition del 1902-1904 condotta da WILLIAM SPEIRS BRUCE (1867-1921) con la nave *Scotia*, e vennero compiute numerose e importanti osservazioni meteorologiche. Nel dicembre 1912 la spedizione era di ritorno nella Georgia. Il resoconto di questa spedizione polare la troviamo

nell'opera *Zum sechsten Erdteil; die zweite deutsche Südpolar Expedition* (Berlino, 1922). Nel continente antartico portano il nome di FILCHNER un promontorio sull'Oceano Indiano a  $91^{\circ} 52'$  di longitudine est e  $66^{\circ} 30'$  di latitudine sud, da lui scoperto nel 1912, che forma il punto di separazione fra la Costa Regina Maria e la Costa Guglielmo II, un Ice Shelf a  $40^{\circ}$  di longitudine ovest e  $80^{\circ}$  di latitudine sud e una base geofisica tedesca (1982-1998) nei pressi dell'isola di Berkner, dal nome del geofisico statunitense LLOYD VEIL BERKNER (1905-1967) che propose nel 1950 il terzo International Geophysical Year effettuato nel 1957-1958, nel Mare di Weddell. Nel dopoguerra (1925-1928) FILCHNER ritornò ancora nel cuore dell'Asia e da Culgia (Kuljab) si recò a Si-ning (Xining) e quindi nella città di Leh situata sulla riva sinistra del fiume Indo nella regione del Kashmir, conducendo rilievi cartografici, eseguendo 160 stazioni astronomiche e numerose determinazioni altimetriche e magnetiche. Su questa spedizione scrisse *Om mani padme hum. Meine China und Tibetexpedition 1925-1928* (Lipsia, 1930). Nel 1934-1938 e nel 1939-1940 realizzò altrettante spedizioni nel cuore dell'Asia Centrale, dove effettuò ricerche geologiche e, nella seconda, un rilievo magnetico del Nepal. Oltre alla sua autobiografia dal titolo *Ein Forscherleben* (1950-1951), ha pubblicato anche numerose opere scientifiche. Il FILCHNER venne nominato Doctor Honoris Causa dall'Università di Königsberg. Morì il 7 maggio 1957 a Zurigo.

L'esploratore, scienziato e uomo politico norvegese FRIDTJOF NANSEN nacque a Store-Frøen, una cittadina vicino a Oslo, il 10 ottobre 1861. Quindicenne si trasferì a Cristiania (oggi Oslo) [\(1\)](#) dove intraprese gli studi superiori e universitari. Nel 1882, poco più che ventenne, partecipò a una spedizione esplorativa verso le regioni artiche a bordo di una baleniera per studiare la vita delle foche e, nello stesso anno, ottenne l'incarico di conservatore presso il Museo Zoologico di Bergen. Nel 1885 frequentò la Stazione di biologia marina di Napoli e il laboratorio del famoso medico-biologo CAMILLO GOLGI (1844-1926) a Pavia, dove apprese le tecniche di colorazione delle cellule nervose. Nel 1888, nell'università di Cristiania, si laureò in scienze naturali con una tesi sul sistema nervoso centrale. Nello stesso anno organizzò e intraprese il suo primo viaggio di esplorazione attraverso la Groenlandia dalla costa sudorientale a quella occidentale. NANSEN partì, con pochi compagni, il 15 agosto da Umivik ( $62^{\circ} 15'$  di latitudine nord) e dopo 46 giorni di estenuante marcia arrivò il 26 settembre al fiordo di Ameralik. Qui, lasciati i compagni, si recò per mare con OTTO NEUMAN SVERDRUP (1854-1930), colui che sarà il comandante della *Fram* nella successiva spedizione di NANSEN, a Godthaab giungendovi il 3 ottobre e trascorrendovi tutto l'inverno. Questa eccezionale impresa, la prima del genere, e che NANSEN descrisse nell'opera *First Crossing of Greenland* (1890), gli procurò vasta notorietà e la possibilità di ottenere aiuti finanziari per ulteriori spedizioni. Al rientro in Norvegia (1889), NANSEN fu nominato conservatore presso l'Istituto Zoologico dell'Università di Cristiania. Ma fu nel 1893 che NANSEN iniziò la più importante e completa esplorazione del mar Glaciale Artico. Egli porterà sostanziali contributi alla conoscenza di questo mare e in generale alle conoscenze idrologiche, meteorologiche e climatiche delle zone polari. Tra l'altro NANSEN scoprirà il fenomeno



della deriva dei ghiacci, ponendo le premesse per le successive fondamentali elaborazioni teoriche dell'oceanografo VAGN WALFRID EKMAN (1874-1954) sulle correnti di deriva [\(2\)](#). NANSEN sosteneva l'esistenza di una corrente marina dalla Siberia alla Groenlandia attraverso il mar Glaciale Artico in base all'osservazione che molta della legna alla deriva sulle coste della Groenlandia proveniva da alberi siberiani nonché il ritrovamento, sempre al largo delle coste della Groenlandia, dei resti del naufragio della spedizione del *Jeannette* (1879-1881) guidata dal capitano statunitense GEORGE WASHINGTON DE LONG (1844-1881), rimasta intrappolata tra i ghiacci presso le Isole della Nuova Siberia. L'idea di NANSEN fu quella di lasciarsi trasportare dalla corrente con una nave appositamente costruita per assecondare la deriva del ghiaccio e raggiungere così il polo artico. Il viaggio ebbe inizio il 20 giugno 1893 quando la robusta nave *Fram* (il cui nome significa *avanti*) con a bordo NANSEN e altri dodici uomini di equipaggio salpò dal fiordo di Oslo verso la costa siberiana. Il 9 settembre superò capo Celjuskin, il punto più a nord della costa siberiana, il 15 puntò verso nord e il 25 giunse alla latitudine di 78° 50' dove venne imprigionata dai ghiacci dalla cui lentissima deriva si lasciò trasportare per circa un anno e mezzo in direzione nord raggiungendo così la latitudine di 85° 59'. Il 14 marzo 1895 NANSEN, insieme a F. HJALMAR JOHANSEN (1867-1913), decise di lasciare la *Fram* e di procedere in marcia verso il polo con 3 slitte, 28 cani e 2 battelli e viveri per tre mesi. Le difficoltà ambientali costrinsero però i due al ritorno dopo aver raggiunto, il 7 aprile, gli 86° 13' di latitudine nord, il punto più settentrionale mai raggiunto sino ad allora. Il 7 agosto pervennero alla Terra di Francesco Giuseppe e s'accamparono nell'isola di Jackson, che fu lasciata, con i battelli, il 19 maggio 1896 per giungere il 17 giugno al capo Flora, dove incontrarono la spedizione inglese di FREDERICK GEORGE JACKSON (1860-1938) e il 7 agosto imbarcati sul *Windward*, furono condotti a Vardø. Ad accrescere il successo dell'impresa fu anche l'arrivo indenne a Tromsø (Norvegia) il 20 agosto 1896, dopo quasi tre anni dalla partenza, della *Fram* (oggi al Museo Nazionale di Oslo) sospinta dalle correnti. Le vicende e i risultati di questa celebre spedizione furono esposti da NANSEN, in collaborazione con BJORN HELLAND-HANSEN (1877-1957), nell'opera in sei volumi *The Norwegian North Pole Expedition 1893-96; Scientific Results* (1900-06). Nel 1897 ottenne la cattedra di zoologia mentre nel 1901 quella di oceanografia nell'università di Oslo. NANSEN compì molte altre crociere oceanografiche nonché altri viaggi-esplorazioni come la navigazione Norvegia-Svalbard (1900) e la traversata fluviale-ferroviaria Norvegia-Estremo Oriente. Per quest'ultima, allo scopo di trovare una via commerciale nord-est di breve percorso, navigò nel Mar di Kara risalendo lo Enisej per giungere in Estremo Oriente ma, il viaggio, dovette concludersi in ferrovia con la Transiberiana (1913). Innumerevoli sono le sue opere e scritti, oltre a quelle strettamente scientifiche, storiche ed etnografiche, si ricordano altri libri sulle sue spedizioni: *Fram over Polhevet* (1897), *Nebelheim* (1910), *Through Siberia, the Land of the Future* (1914) e *Spitzbergen* (1921). Non inferiore fu il suo ruolo politico. Nominato ministro della neo istituita monarchia norvegese (1905), fu primo ambasciatore norvegese a Londra (1906-1908) ed ebbe parte notevole nella fondazione della Società delle Nazioni (1919) (in seguito sostituita dall'ONU) [\(3\)](#) della quale dal 1920 fu nominato delegato a vita per la Norvegia. In seno a tale Società, in qualità di alto commissario, diresse (1921-1924) l'insieme degli organismi preposti alla tutela dei profughi e dei prigionieri dopo gli sconvolgimenti politico-territoriali seguiti alla prima guerra mondiale, meglio nota come l'*Organizzazione Nansen* [\(4\)](#). Nel 1922 venne

istituito il *Passaporto Speciale Nansen* per gli apolidi. Sempre nel 1922, in riconoscimento per la sua intensa attività umanitaria venne insignito del premio Nobel per la pace [\(5\)](#). Concluse la sua vita a Lysaker (Oslo) dove morì il 13 maggio 1930.

[\(1\)](#) Fondata con il nome di Anslo (= Bosco degli Dei) tra il 1048 e il 1050 dal re AROLDO III HAARDRAAD (il severo) (1015-1066). Venne ricostruita, dopo gli incendi del 1567 e 1624, dal re CRISTIANO IV (1577-1648) di Danimarca e Norvegia prendendo il nome di Cristiania che conservò fino al 1925. Nel 1380 la corona di Norvegia fu unita a quella di Danimarca e nel 1397 anche con quella della Svezia (Unione di Kalmar). Con il Trattato di Kiel (4 novembre 1814) la Norvegia venne ceduta alla Svezia con la quale si separò nel 1905, quando un plebiscito ne decise la separazione e il trono di Norvegia fu affidato a HAARON VII (1872-1957) e Oslo divenne la capitale del nuovo stato.

[\(2\)](#) La spirale di Ekman che risultò come soluzione del problema osservativo posto da NANSEN, ossia che la deriva dei ghiacci era verso nord ma a circa 45° con la direzione dei venti dominanti, costituisce uno dei punti fermi della moderna oceanografia. Comparando i dati di NANSEN e di B. HELLAND-HANSEN sulla densità dell'acqua con quelli derivati dalla teoria idrodinamica di VILHELM FRIMANN KOREN BJERKNES (1862-1951) e con gli esperimenti del fisico oceanografo MARTIN HANS CHRISTIAN KNUDSEN (1871-1949) sull'acqua sottomarina, EKMAN fu in grado di individuare anche l'esistenza delle correnti geostrofiche (corrente gradiente dove la forza di Coriolis equilibra la forza di pressione orizzontale).

[\(3\)](#) Organizzazione internazionale fondata durante la Conferenza della Pace a Versailles con un atto istitutivo (Patto della Società delle Nazioni) approvato il 28 aprile 1919 ed entrato in vigore nel 1920. Suoi scopi essenziali erano la conservazione della pace e lo sviluppo della cooperazione internazionale in campo economico e sociale. Si estinse ufficialmente il 18 aprile 1946.

[\(4\)](#) Organizzazione che, dal 1925 al 1929, venne assorbita dall'Ufficio Internazionale del lavoro (che doveva assicurare il rimpatrio dei prigionieri tedeschi dalla Russia e lo scambio dei prigionieri tra greci e turchi, e assistere i prigionieri in nome della Croce Rossa Internazionale). Nel 1931 venne fondata a Ginevra, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, l'*Ufficio Internazionale Nansen* per i rifugiati, che fu attivo fino al 1938.

[\(5\)](#) I premi Nobel vengono assegnati dall'Accademia Reale Svedese delle Scienze (chimica e fisica), dall'Assemblea Nobel del Karolinska Institutet di Stoccolma (fisiologia o medicina), dall'Accademia di Svezia (letteratura), dalla Banca di Svezia (economia) dal 1901 e dalla Commissione Nobel norvegese (pace) dal 1969. La loro consegna avviene a Stoccolma e Oslo il 10 dicembre di ogni anno, anniversario della morte di ALFRED BERNHARD NOBEL (1833-1896).

L'esploratore britannico *ERNEST H. SHACKLETON* nacque a Kilkea House, nei pressi di Athy, nella Contea irlandese di Kildare, il 15 febbraio 1874. Figlio secondogenito, tra due fratelli e otto sorelle, di HENRY, un modesto medico, e di HENRIETTA LETIZIA SOPHIA GAVAN, lasciò la casa paterna all'età di soli sedici anni per arruolarsi tra gli equipaggi di una compagnia di navigazione della Marina Mercantile Britannica e dopo dodici anni di vita errabonda venne attratto dalla passione dei viaggi polari. Nel 1901 ottenne di partecipare come terzo luogotenente alla Spedizione Nazionale Antartica guidata da ROBERT FALCON SCOTT (1868-1912) a bordo della nave *Discovery* (1901-04). Questa fu la prima spedizione nell'entroterra con slitte trainate a mano compiuta dal commodoro della marina inglese



SCOTT che, sbarcato sulla penisola Edoardo VII, si spinse nell'interno per circa 400 chilometri. La squadra composta da SCOTT, EDWARD ADRIAN WILSON (1872-1912) e SHACKLETON raggiunse, il 29 dicembre 1902, la latitudine di 82° 17' sud. Ritornato in Europa, SHACKLETON, studiò e organizzò una sua spedizione. Questa ebbe inizio nel luglio 1907 quando salpò da Londra con la nave *Nimrod* composta da sedici uomini di equipaggio e da un gruppo scelto di uomini di scienza. Raggiunto Capo Evans dell'isola di Ross effettuò nel marzo 1908 l'ascensione del vulcano attivo Erebus (4342 m) scoperto da JAMES CLARK ROSS (1800-1862) nel 1841 e tentò una avanzata nell'entroterra con l'intento di raggiungere il polo sud. Le proibitive condizioni atmosferiche, le malattie e la mancanza di provviste gli impedirono di portare a termine l'impresa e furono costretti a tornare indietro non senza difficoltà. SHACKLETON e altri tre compagni, utilizzando per la prima volta slitte trainate da cavallini manciuriani, erano comunque riusciti, il 9 gennaio 1909, a raggiungere il punto di latitudine di 88° 23' sud, il punto più meridionale fino ad allora toccato dall'uomo. Contemporaneamente una seconda squadra partita sempre da Capo Evans, composta da EDGEWORTH DAVID (1858-1934), DOUGLAS MAWSON (1882-1958) e ALISTAIR FORBES MACKAY (1878-1914), raggiunse felicemente il polo magnetico individuato alla latitudine 72° 25' sud e longitudine 154° est. Al ritorno da questa seconda spedizione nelle terre antartiche, SHACKLETON, venne accolto in Inghilterra con gli onori riservati agli eroi dell'impero. Venne nominato cavaliere e ricevette decorazioni da quasi tutti i più importanti paesi del mondo, scrisse un libro e tenne conferenze in giro per il mondo. SHACKLETON si sposò il 9 aprile 1904 nella cattedrale di Westminster a Londra con EMILY MARIE DORMAN (1868-1936), figlia di un ricco avvocato londinese, dalla quale ebbe tre figli. Per il suo successivo viaggio nell'antartico SHACKLETON acquistò due navi, l'*Aurora* dall'esploratore australiano DOUGLAS MAWSON (1882-1958) e la *Polaris* dal magnate norvegese della caccia alla balena LARS CHRISTENSEN quest'ultima ribattezzata *Endurance* in linea con il motto di famiglia di SHACKLETON: *Fortitudine vincimus* (con la tenacia vinciamo). L'Imperiale Spedizione Transantartica ebbe inizio il 1° agosto 1914 quando l'*Endurance* salpò dall'East India Docks di Londra. Raggiunto il Mare di Weddel, la nave rimase bloccata dai ghiacci per nove mesi e successivamente schiacciata finché colò a picco e con questo il primo tentativo di traversata del continente antartico fallì. L'equipaggio trovò rifugio presso le isole Shetland Australi (isola Elephant) dove il ghiaccio alla deriva li aveva trascinati e SHACKLETON, su una piccola barca di sei metri battezzata *James Caird* dal nome di uno dei principali sostenitori della spedizione lo scozzese JAMES KEY CAIRD (1837-1916), con altri cinque compagni (6) riuscì a raggiungere la Georgia meridionale, da dove ripartì su di un vecchio rimorchiatore

d'alto mare cileno *Yelcho* per il salvataggio degli altri 22 membri dell'equipaggio avvenuto il 30 agosto 1916. Dopo gli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale che lo trattennero in Europa, SHACKLETON, organizzò e intraprese la sua quarta e ultima spedizione nei mari australi. Salpò il 24 settembre 1921 da Londra con la nave *Quest* e raggiunse, non senza difficoltà e combattendo le furiose tempeste di quei mari, la Georgia australe. Ivi, SHACKLETON, morì il 5 gennaio 1922 colto da morte improvvisa e nel marzo dello stesso anno verrà cremato.

(6) Questi erano: FRANK WILD (1873-1939) (vice-capo della spedizione), THOMAS CREAN (1877-1938) (secondo ufficiale), HARRY MCNISH (1859-1930) (carpentiere), JOHN WILLIAM VINCENT (1879-1941) e TIMOTHY F. MCCARTHY (1888-1917) (marinai).

### **Bibliografia**

- aa.vv., *Dizionario Biografico*, Zanichelli Bologna 1999  
 aa.vv., *Enciclopedia Italiana*, Ist. Poligr. Stato, Roma, 1949  
 aa.vv., *Grande Dizionario Enciclopedico*, 4<sup>a</sup> ed. UTET Torino 1995  
 Alzonne C. *Avventure e racconti della conquista dei poli*, SAIE Torino 1966  
 Dautert E. *Alla conquista del Sesto Continente*, SEI Torino 1960  
 Garollo G., *Dizionario biografico universale*, Hoepli, Milano, 1907  
 I francobolli raccontano l'Antartide [www.mepas.it/antartide](http://www.mepas.it/antartide)  
 Istituto Geografico Polare *Silvio Zavatti* [www.museopolare.it](http://www.museopolare.it)  
 Lansing A., *L'incredibile viaggio di Shackleton al Polo Sud*, Bompiani Milano 1968  
 Mazzucato M.T., *Ernest H. Shackleton (1874-1922)*, *Rivista Il Polo* n. 3/1998 pagg. 39-40  
 Mazzucato M.T., *La conquista dei poli*, *Rivista Il Polo* n. 1/1998 pagg. 68-68  
 Migliorini P., *I premi Nobel*, La Vita Felice Milano 1997  
 Mill H.R., *The life of sir E. Shackleton*, Londra 1923  
 Museo Nazionale dell'Antartide [www.mna.it](http://www.mna.it)  
 Programma Nazionale di Ricerche in Antartide PNRA [www.pnra.it](http://www.pnra.it)